



“NON È UTOPIA PREDISPORRE  
CAMMINI DI REDENZIONE UMANA”

# IL POLO DI ECCELLENZA SINURBZZO



## di Salvatore Martinez

Presidente del Rinnovamento nello Spirito Santo, della Fondazione "Mons. Francesco Di Vincenzo", della Fondazione "Casa Museo Sturzo". Scrittore e conferenziere, è Consultore del Papa Benedetto XVI per il Pontificio Consiglio per i Laici e per il Pontificio Consiglio per la Famiglia.



### Uno sguardo al "Polo di Eccellenza Sturzo"

"Bisogna adoperarsi per creare occasioni nuove di riscatto per ogni situazione personale e sociale, anche se apparentemente pregiudicata. Tutto ciò è ancora più evidente per la realtà carceraria... La collaborazione al bene comune si traduce per ciascuno nell'impegno di contribuire alla predisposizione di cammini di redenzione, personale e comunitaria, improntati alla responsabilità. Tutto questo non deve essere considerato un'utopia" (Giubileo delle Carceri, Papa Giovanni Paolo II, 9 luglio 2000).

È questo un appello che non è caduto inascoltato e che ha visto "il deserto rifiorire", nella dolce e amara terra di Sicilia, nel segno della fantasia della carità e della giustizia rigenerativa. Così dipingerei la vicenda del Polo di Eccellenza di promozione umana e della solidarietà "Mario e Luigi Sturzo", un'Opera sociale che guarda alle povertà del mondo carcerario, alla prepotenza culturale e all'impoverimento morale provocato dai potentati mafiosi, all'indifferenza di una coscienza popolare sempre più sopita ed erronea. Dal 2003, infatti, per iniziativa della Fondazione "Istituto di promozione umana «Mons. Francesco Di Vincenzo»" – Ente morale di diritto civile ed ecclesiastico, segno della carità sociale del Movimento Ecclesiale Rinnovamento nello Spirito Santo – il Polo di Eccellenza Sturzo sorge presso il fondo rurale storico che fu della famiglia Sturzo, oggi di proprietà della Diocesi di Piazza Armerina, nell'agro di Caltagirone, in uno splendido contesto paesaggistico, esteso oltre 52 ettari e munito di

una nobile Casale e di un antico Baglio oggi ristrutturati e rifunzionalizzati.

Il Polo di Eccellenza Sturzo si configura come una "cittadella" nella quale rivivono gli ideali e le prassi di cui si fece profeta Luigi Sturzo, il prete di Caltagirone prosindaco e fondatore del Partito Popolare Italiano, statista inarrivabile per genio e per gesta, da sempre trascurato, sminuito, strumentalizzato dagli egoismi autoreferenziali dei partiti in voga e da una miseranda cultura post ideologica. Nel segno della "dottrina sociale" di Sturzo rivive oggi la sua difesa strenua dei diritti dei lavoratori, in special modo degli agricoltori e degli operai specializzati. Sono sorte, così, con l'impegno preminente di detenuti ed ex detenuti, capacitati e guidati da valenti operatori:

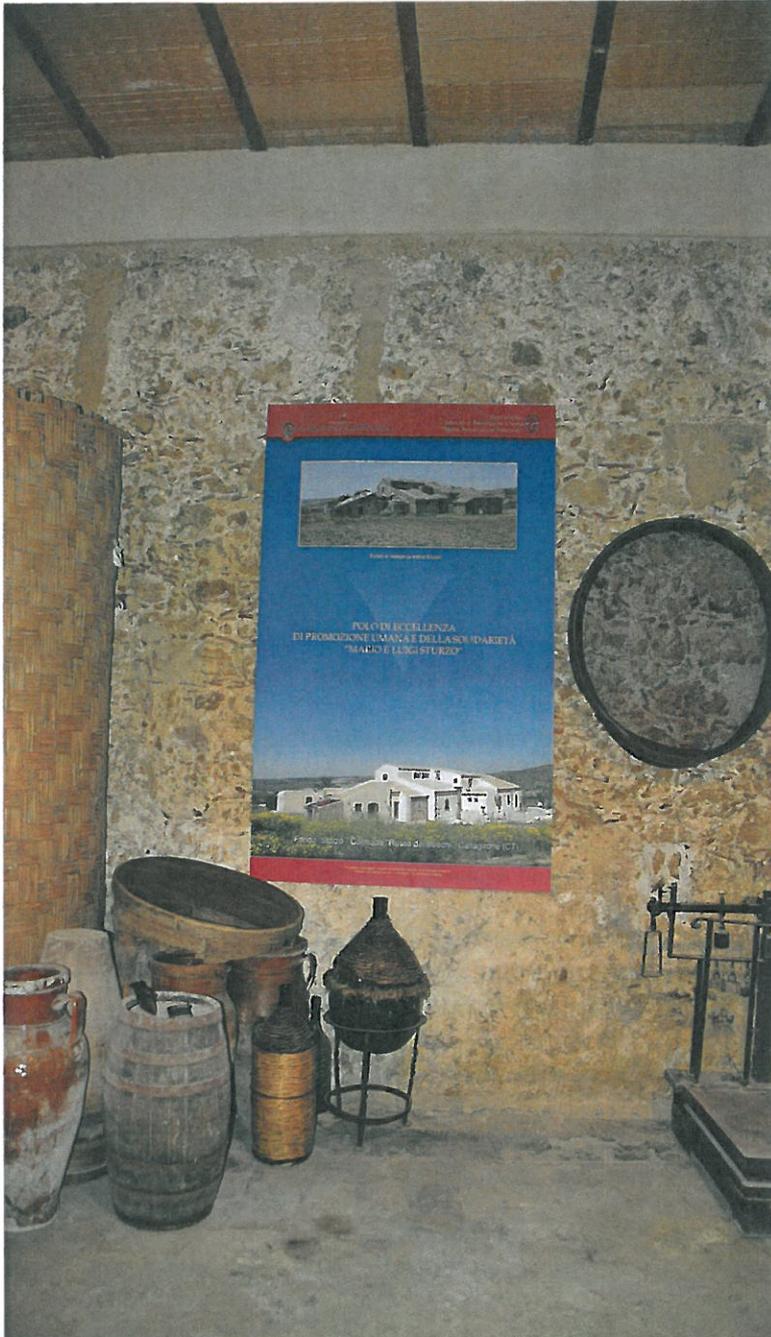
- un'Azienda agricola per la coltivazione, produzione e trasformazione di olio, agrumi, mandorle, grano, piante officinali, tra cui lo zafferano (la "Russa dei Boschi srl");
- una Società di produzione lavoro dedicata al confezionamento di preziose ceramiche artistiche nel solco della tradizione di Caltagirone (la Cooperativa sociale "Cura et Natura");
- la Fondazione "Progetto Sturzo. Terra e Cultura" per la promozione artistica e culturale di percorsi educativi e rieducativi presso i siti della memoria sturziana.

Il rapporto di lavoro instaurato con tutti coloro che svolgono una qualsivoglia funzione nel contesto del Polo di Eccellenza Sturzo (tra questi anche 4 africani di religione musulmana, provenienti dalle campagne di Ro-

Dall'esperienza di un inedito incubatore sociale, in Sicilia nasce l'Agenzia Nazionale per il Reinserimento e Lavoro dei detenuti ed ex detenuti (ANReL). Tra i partner, il Comitato Nazionale per il Microcredito



Rinnovamento nello Spirito Santo (AnS) è un movimento ecclesiale con oltre 200mila aderenti. Conta circa 1900 Gruppi e Comunità presenti in tutta Italia, 9 missioni all'estero, 4 scuole residenziali di formazione. AnS intende farsi interprete di una nuova stagione di responsabilità ecclesiale riaffermando il primato di una dimensione spirituale e di una laicità operosa, culturalmente autonoma e attenta alla promozione dell'uomo e della sua dimensione familiare e sociale.



L'Agenzia Nazionale di Reinserimento e Lavoro per ex detenuti è frutto della convenzione firmata dal ministro Alfano e di un accordo con il Comitato Nazionale per il Microcredito. Nato con l'obiettivo di ridurre sensibilmente la recidività dopo l'uscita dal carcere, il progetto è destinato a soggetti in esecuzione di pena (fino a 3 anni) ed ex detenuti con la finalità di creare percorsi di formazione professionale e accompagnamento delle famiglie attraverso un tutoraggio personalizzato. Per agevolare l'incontro di domanda e offerta di lavoro è stata inoltre costituita una banca dati nazionale con i profili dei soggetti avviati ai percorsi di recupero e accompagnati con le modalità del microcredito e della microfinanza alla costituzione di imprese monofamiliari

sarno, o un indiano di religione induista che ora è stato raggiunto dalla moglie e dai figli dopo 8 anni di lontananza forzata) è a tempo indeterminato e supportato da tutte le coperture assicurative e previdenziali previste dalla legge. L'impegno lavorativo è di 6 ore giornaliere, mentre le rimanenti ore della giornata sono state destinate alle attività di formazione, di socializzazione e di ricreazione.

È dunque in atto, a Caltagirone, a modo di incubatore sociale, uno sviluppo sistemico di quel territorio dell'entroterra siciliano che, come agli inizi del secolo scorso, intravede e saluta il riscatto prepolitico e politico di un'Italia unita e federata, delle Regioni e dei Municipi, aperta all'Europa e al Mediterraneo, quell'Italia sognata da Luigi Sturzo e idealizzata nel celebre Appello ai liberi e forti del 1919. Oggi, come allora, sono 4 le "invarianti sociali" su cui si regge un sistema democratico occidentale, popolare, indiviso e partecipato: famiglia, chiesa, cultura e lavoro. Erano, questi, 4 dei 12 punti su cui si articolava l'Appello ai liberi e forti; sono ancora questi i cardini dell'impegno del Polo di Eccellenza Sturzo, perché ogni uomo nasca, cresca, si formi, si relazioni, realizzi la propria personalità, produca ricchezze, elevi la propria dignità.

Il Polo di Eccellenza Sturzo si arricchisce, infine, di un'ulteriore e prestigiosa acquisizione: il Palazzo gentilizio di città, la dimora storica della famiglia Sturzo (3.000 mq. su quattro livelli), concessa dagli eredi Sturzo alla Fondazione "Mons. F. Di Vincenzo" per la creazione di una "Casa Museo". Nasce così la Fondazione "Casa Museo Sturzo" a cui sono demandate tutte le fasi di recupero e gestione di un Palazzo chiuso all'ammirazione del pubblico da 50 anni, uno scrigno di inestimabile valore, eredità materiale e immateriale che racconta il genius loci della famiglia Sturzo e le memorie del lungo esilio inglese e americano di don Luigi. I due siti sturziani – la dimora di campagna e quella di città – potranno così raccontare l'attualità e l'attuabilità del pensiero sturziano, in special modo alle nuove generazioni e a quanti non smettono di credere nella prototipicità di un umanesimo sociale cristianamente ispirato.

L'Agenzia Nazionale Reinserimento e Lavoro per detenuti ed ex detenuti

Gli ottimi risultati prodotti dall'incubatore di Caltagirone, ha spinto la Fondazione "Mons. F. Di Vincenzo" ad "esportare" il modello sperimentato per dare vita all'ANReL, l'Agenzia Nazionale Reinserimento e Lavoro per detenuti ed ex detenuti. L'ANReL nasce da una Convenzione quadro siglata tra il Ministero della Giustizia e la Fon-

dazione "Mons. F. Di Vincenzo".

L'ANReL – in un'inedita forma sistemica (Associazione Temporanea di Scopo) che lega Enti pubblici e privati di rilevanza nazionale – è la prima intrapresa al mondo dedicata alla redenzione umana (spirituale, morale, familiare, sociale, lavorativa) di detenuti ed ex detenuti e delle loro famiglie al di fuori degli Istituti carcerari. Significativa l'alleanza operativa allo scopo prodottasi tra Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Dipartimento per la Famiglia, Comitato Nazionale per il Microcredito, Agenzia per i beni confiscati alla criminalità organizzata, Caritas Italiana, Acli, Coldiretti, Rinnovamento nello Spirito Santo, Prison Fellowship International Italia. Questo nuovo sistema sociale, che s'intende realizzare con un forte radicamento all'interno delle comunità territoriali, prevede l'inclusione di altre virtuose forme di partenariato, al fine di valorizzare esperienze di volontariato sociale, di cooperazione, d'impresa e di mutualità, nel segno di una nuova sussidiarietà orizzontale funzionale all'intrapresa. A fronte di un finanziamento di 4.800 milioni di euro – erogato dalla Cassa per le Ammende per stati di avanzamento e

sotto il controllo di organismi pubblici, necessario per l'impianto e per lo sviluppo dell'Agenzia – è previsto un regime di cofinanziamento da parte dei partners strategici sopra elencati, al fine di completare e moltiplicare gli effetti dell'investimento e le prerogative del Progetto ANReL. In primis, con la creazione di un'aggiornata Banca dati informatica nazionale e l'immediata assunzione di 30 detenuti impegnati allo scopo. L'ANReL avrà le caratteristiche di una vera e propria "agenzia di collocamento", cui si lega l'importante obiettivo di ridurre la recidività dopo l'uscita dal carcere (ormai giunta al 90%, con un costo sociale medio giornaliero per ciascun detenuto di 157,00 euro). L'ANReL opererà attraverso percorsi personalizzati di orientamento, formazione e avviamento al lavoro, d'inserimento professionale e borse lavoro, collaborazioni con le principali organizzazioni sociali e datoriali. Lo start up del progetto prevede, per un periodo sperimentale di 3 anni, il coinvolgimento di 5 Regioni, rappresentative delle principali aree geografiche del Paese, oltre che della popolazione





carceraria residente (oltre il 55% del totale): Sicilia, Campania, Lazio, Lombardia, Veneto. Il progetto è rivolto a:

- detenuti con una pena residua inferiori ai tre anni;
- ex detenuti a rischio di recidiva e privi di tutela per il reinserimento sociale, preferibilmente coniugati e con prole, senza discriminazioni di razza, di religione, di ceto e nel rispetto delle specifiche normative vigenti in materia di esecuzione di pena esterna agli istituti penitenziari.

L'ANReL si porrà come soggetto intermedio tra le Amministrazioni penitenziarie locali e gli Enti pubblici e datoriali, sensibilizzando aziende e imprese, organizzazioni e federazioni, nella promozione e valorizzazione di

di ANReL:

1. Costruzione della banca dati dei profili professionali dei detenuti ed ex detenuti coinvolti.
2. Avvio di percorsi di orientamento e di formazione personalizzati, di avviamento e di reinserimento lavorativo al di fuori degli Istituti carcerari, con l'interazione di tutti i membri della famiglia del soggetto preso a carico.
3. Attività d'informazione e di sensibilizzazione di soggetti pubblici e privati, per ampliare il target di potenziale impiego delle figure professionali disponibili.
4. Sostegno alle iniziative e ai progetti di imprese sociali create dai detenuti o dagli ex detenuti;
5. Accompagnamento continuo e progressivo



iniziative imprenditoriali ideate e/o dedicate ai detenuti, in modo da facilitarne l'inserimento lavorativo anche mediante idonee attività comunicazionali, che migliorino l'incontro tra "domanda" (si pensi, ad esempio, alla congiunturale carenza di manodopera generica e specializzata nei comparti artigianali e agricoli) e "offerta di lavoro" (l'assunzione di un detenuto ed ex detenuto, fidelizzato e verificato nel suo iter di reinserimento grazie al tutoraggio di ANReL, può comportare sino al 40% di sgravio fiscale e previdenziale per un datore di lavoro; questa prassi potrà contribuire a fare emergere il sommerso, ad abbattere l'evasione fiscale, a superare la delocalizzazione della produzione nei Paesi esteri). In sintesi, queste le fasi e i piani di azione

dei soggetti coinvolti mediante il sostegno volontario di associazioni, movimenti e comunità di base operanti sul territorio.

Nei 3 anni di sperimentazione dell'ANReL, questi i risultati attesi: n. 6.000 detenuti ed ex detenuti inseriti nell'Anagrafe - Banca Dati; n. 2.000 famiglie assistite; n. 1.500 soggetti orientati e formati; n. 550 soggetti avviati al lavoro in forma dipendente, n. 150 in forma d'impresa, n. 1.100 in forma cooperativa; n. 65 imprese costituite; n. 42 imprese aggregate.

#### **Il Comitato Nazionale per il Microcredito**

Il coinvolgimento del Comitato Nazionale per il Microcredito garantirà le potenzialità di penetrazione sul territorio del progetto ANReL, il suo sviluppo economico, il suo accredita-



*mento in ambienti produttivi, concretamente mediante l'attivazione di interventi di microcredito e di micro finanza. Una speciale intesa, siglata il 31 luglio del 2009, regola la collaborazione tra codesto Ente pubblico e la Fondazione "Mons. F. Di Vincenzo".*

*Sin dal momento dell'orientamento e della formazione il detenuto sarà accompagnato nella realizzazione di programmi di microcredito e di microfinanza finalizzati alla creazione di impresa, all'ottenimento di borse lavoro o alla costituzione di cooperative sociali, sulla base di un progetto di provata fattibilità. Il percorso sarà definito all'interno di contesti produttivi selezionati, entro i quali i soggetti coinvolti potranno maturare e sviluppare conoscenze e competenze di carattere professionale, in linea con le richieste del mercato e con le ambizioni e le capacità soggettive.*

*I progetti di microcredito e di microfinanza faranno leva*

*su un Fondo di garanzia rotativo, che sarà appositamente costituito. Tutti i progetti messi in campo avranno le caratteristiche della sostenibilità e della riproducibilità. Gli interventi saranno rivolti a soggetti adulti, o età compresa tra i 18 e i 50 anni, scolarizzati e non, maschi e femmine, preferibilmente coniugati e con prole con una pena residua da scontare inferiore ad anni tre fatti salvi i divieti di legge di cui agli articoli 4, comma 1, e 14 bis L.354/75.*

*Per la realizzazione dei progetti di microcredito e di micro finanza, che faranno leva sul Fondo di garanzia sopra citato, sarà costituito un apposito "Comitato di Gestione" al quale saranno demandate le priorità strategiche settoriali e tipologiche d'intervento, le aree geografiche di attenzione primaria, i piani operativi o sviluppo, i budgets da dedicare alle varie azioni programmate.*

